

RICERCA. L'ANALISI DEI LADRI DI APPARTAMENTO FATTA DA TRANSCRIME, CENTRO STUDI INTERUNIVERSITARIO

# Aumentano i furti in abitazione e a farli sono veri "professionisti"

DI DANIELA PEIRA

Qualunque sia la classifica che si analizza sui furti e le rapine in abitazione a livello nazionale, la nostra provincia si trova sempre ai primissimi posti, quando non in testa. Un fenomeno che, oltre alle vittime e alle forze dell'ordine è bene chiaro anche a Transcrime, il Centro di studi sulla criminalità condiviso dalla Cattolica di Milano e dall'Università degli Studi di Trento che ha studiato a fondo i "numeri" delle denunce e degli episodi raccontati ogni giorno dalla cronaca locale. Numeri che, ricordiamolo, sono sottostimati perché non tengono conto di coloro

**BANDE ORGANIZZATE**  
Provengono spesso dai Paesi dell'Est con competenze militari e preparazioni atletiche



che non denunciano neppure il furto (magari per la lieve entità) oppure che, semplicemente, non si accorgono di tentativi di effrazione andati male. Solo un segno della crisi diffusa e persistente o si tratta di qualcosa di più sistematico ed organizzato? «Se è vero che si è registrata un'esplosione di questi reati negli ultimi due anni - risponde Marco Dugato, uno dei ricercatori di Transcrime - è pur vero che l'aumento dei furti in casa parte da lontano, con un trend in crescita dal 2004 in avanti, dunque in tempi i cui la crisi ancora non si era affacciata». Spesso questi casi genericamente

catalogati sotto la sezione "micro-criminalità" vengono attribuiti a delinquenti di piccolo calibro, al primo gradino della loro carriera criminale, altrettanto spesso definiti ladri improvvisati che si sono "trovati" a rubare per occasione o per momentaneo stato di bisogno. Non la pensano così i ricercatori di Transcrime che, dopo dieci anni di analisi di casi e numeri, hanno un'idea più scintillante per caratterizzare la maggior parte degli autori dei furti in abitazione. «C'è sicuramente una parte di casi legata a ladri di piccolo cabotaggio - prosegue Dugato - ma la maggioranza di chi è dedicato a questo tipo

di reati appartiene ad un livello decisamente "serio" di professionalità. Potremmo definirlo un livello intermedio, che sta sopra al piccolo delinquente e sotto la grande criminalità organizzata. Si tratta di bande e gruppi ben definiti, dove ognuno ha una specifica professionalità da "spendere" nei colpi che vengono scelti con cura e studiati. Bande caratterizzate da individui violenti che non rinunciano facilmente agli obiettivi che si prefiggono. Ma perché le abitazioni sono diventate così appetibili? «Perché i furti in casa sono molto meno rischiosi delle rapine in banca o in posta, ad esempio, dove circo-

lano sempre meno contanti e semipre più denaro virtuale». Ma non per questo sono meno difficili da organizzare. A fronte di un obiettivo scelto in base all'importanza del bottino, la banda si procura mezzi adatti (furgoni per caricare cassaforti o altra refurtiva ingombrante e preziosa come quadri di valore), raccoglie dettagli sulle abitudini dei padroni di casa attraverso informatori, connivenze, appostamenti che durano più giorni e, alla fine, riescono nella maggior parte dei casi ad agire nel momento giusto portando a termine il colpo. «Questo presuppone anche abilità fisiche non comuni - sottolinea an-

cora Dugato - come quella che consente di forzare porte e finestre blindate, l'agilità nel raggiungere piani alti delle case, velocità di azione, forza muscolare per trasportare via bottini pesanti (come le cassaforti), capacità di utilizzare utensili nel minor tempo possibile e con il minor rumore. Insomma, non ci si improvvisa "topi di alloggio"». Sempre secondo gli studi di Transcrime, in Italia le bande che agiscono nelle abitazioni sono soprattutto formate da stranieri provenienti dall'Est dell'Europa e spesso hanno competenze quasi paramilitari apprese in servizi di leva o in periodi di permanenza in organizzazioni

mercenarie. E allora come difendersi da questo trend in crescita? «Valgono i consigli forniti dalle forze dell'ordine, almeno per quel che riguarda la fetta di furti non preordinati ma dettati dall'occasione di poterli fare, come una finestra o una porta lasciate aperte. A volte una piccola disattenzione crea aspettative in malintenzionati che si trovano a passare davanti alla propria abitazione. Per contrastare i furti più organizzati bisogna invece investire in sistemi di allarme seri e complessi da rinnovare periodicamente, visto che i ladri si aggiornano molto in fretta».

## PIOVÀ E DINTORNI. DOPO LA (PICCOLA) NEVICATA DI GIOVEDÌ 15 ore al freddo e al buio perchè i generatori non partono

DI DANIELA PEIRA

Dieci centimetri di neve e un pezzo di provincia rimane al buio e al freddo. E' forte la rabbia di sindaci e cittadini di alcuni comuni e frazioni che appartengono al Com (Centro Operativo Comunale) del Nord Astigiano e che sono rimasti senza corrente dalle 17 di giovedì alle 11 di venerdì (e per qualcuno l'interruzione si è ancora ulteriormente protratta). Una interruzione prolungata che ha provocato numerosi disagi e danni economici. Fra i più penalizzati coloro che hanno attività commerciali, i bar e i negozi di generi alimentari che hanno dovuto far fronte all'interruzione della catena del freddo degli alimenti a causa dello spegnimento dei frigoriferi e delle celle. A Piovà, ad esempio, il panettiere non ha potuto sfornare i suoi prodotti perchè il forno elettrico è rimasto spento e il macellaio ha dovuto organizzare di tutta fretta un trasloco della carne custodita nella cella frigorifera portandola via sul camion. E poi le abitazioni rimaste al freddo, visto che le caldaie, qualunque sia la loro alimentazione, funzionano con centraline elettroniche che, ovviamente non si attivano in caso di mancanza di luce. «E' inutile che ci facciano perdere tempo e soldi in riunioni, prove, corsi, aggiornamenti dei registri e in mille altre incombenze di



PIOVÀ SOTTO LA NEVE

Protezione Civile se poi, per dieci centimetri di neve, l'Enel non è in grado di garantire la continuità della corrente elettrica - tuona arrabbiato Antonello Murgia, sindaco di Piovà - Appena è mancata la luce abbiamo avvertito l'Enel che solo dopo un po' di ore, in serata, ha inviato un camion con i generatori di emergenza. Da parte nostra il Comune ha fatto in modo che il camion arrivasse agilmente alle cabine in centro paese, ha sgomberato la neve per permettere la massima agibilità nelle operazioni ma i tecnici intervenuti non sono riusciti a far funzionare i generatori che sono dunque rimasti inutilizzati sui camion. Lasciando così tutto il paese al freddo e al buio fino alle 11 di stamattina». Generatori che vengono presi a noleggio ogni volta che si verifica un'emergenza. «Non posso credere che ci vogliono 15 ore per ripristinare le linee elettriche per una nevicata che

non ha avuto nulla di eccezionale. Noi sindaci siamo sempre stati disponibili a garantire la manutenzione della vegetazione intorno alle linee, basta solo che i tecnici Enel ci interpellino. Ognuno faccia la sua parte però», conclude Murgia che ha già preso contatti per verificare la possibilità di adire a vie legali. A Piovà stamattina scuole chiuse come anche a Montafia dove l'interruzione ha riguardato l'intero paese e per alcune frazioni, come la Collina Nigiotto e San Marco si è protratta per tutta la mattina successiva. «Abbiamo tribolato non solo per la corrente elettrica, ma anche per l'isolamento delle linee telefoniche che è continuato anche nella giornata di venerdì» è il commento del sindaco Marina Conti. Problemi sono stati segnalati anche a Moncucco, a Berzano, in alcuni centri abitati di Aramengo, linee telefoniche mute a Capriglio. «Chiederemo presto un incontro con i vertici del Compartimento Piemonte e Valle d'Aosta dell'Enel per discutere sugli interventi in casi di emergenza - dice Giorgio Musso, sindaco di Castelnuovo Don Bosco Comune capofila del Com - Ma chiedo alla gente di avere pazienza e di imparare anche ad adeguarsi ad una maggiore sobrietà delle proprie abitudini, provando a non dipendere troppo dalla corrente elettrica che, ricordo, su queste colline è arrivata appena una generazione fa.»

## Lavora con noi!

### Impiega bene la tua energia

**Stiamo cercando agenti di commercio e neolaureati e laureandi in Ingegneria ed Economia e Commercio**

Entra anche tu a far parte del team Egea! Impiega bene le tue energie, sfrutta le tue competenze: **lavora con noi!** Il Gruppo Egea ricerca personale da inserire nel proprio organico e nei propri staff tecnici, amministrativi e commerciali.

Candidature e curricula possono essere inviati a: [lavoraconnoi@egea.it](mailto:lavoraconnoi@egea.it)

[www.egea.it](http://www.egea.it)